

vennero incendiate, mentre gli equipaggi fuggirono in terra abbandonando sulle galere gli schiavi incatenati al remo. Essendo nel frattempo cambiato il vento, i Veneziani dovettero uscire dall'ancoraggio perchè le loro navi non venissero incendiate da quelle nemiche in fiamme. In questa bellissima impresa i Turchi perdettero incendiati 9 vascelli, 3 galere, 3 maone ed altre navi minori; i Veneziani si impossessarono inoltre di una galera, un vascello ed una maona e liberarono 500 schiavi cristiani. Non si conosce il numero dei morti che ebbero i Turchi essendo, come si è detto, la maggior parte degli equipaggi fuggita a terra. I Veneziani non ebbero nel combattimento che 15 morti e 90 feriti.

Riportiamo nell'appendice 1^a di questo Capitolo la relazione che Giacomo Riva inviò sul combattimento. E' un documento assai importante che dinota le magnifiche doti di questo grande marinaio (1).

Il Riva elogiato per la magnifica vittoria venne nominato Cavaliere di San Marco ed ebbe in dono una collana del valore di 3000 ducati. Anche i Governatori delle navi ebbero adeguata ricompensa dal Senato.

A Costantinopoli la notizia della sconfitta di Fochies produsse grande irritazione ed il Visir venne deposto e sostituito da Amurat Agà.

Il Capitan Pascià riuscì però a riordinare in brevissimo tempo la flotta col concorso dei Bey di Alessandria, di Smirne e Barbaria e dopo solo un mese, uscito da Fochies, si presentò davanti l'isola di Tino con 83 galere, 64 navi e molti legni minori.

I Veneziani non si attendevano di vedere così presto riordinata la flotta nemica, ed essi erano così lontani dal pensarlo che il Riva era stato richiamato dai Dardanelli. La Consulta dopo ampia discussione, considerando che la flotta turca era indubbiamente diretta a Candia, decise che il Capitan Generale Mocenigo da Nio si trasferisse immediatamente a Candia e che il Provveditore Bernardo, con adeguate forze, non

(1) Egli era nato il 27 giugno 1598. Era stato durante gli anni di pace Governatore di galeone e Provveditore a Polesella. Allo scoppiare della guerra fu inviato come Provveditore a Tino e durante il viaggio ebbe uno scontro fortunato contro 5 navi barbaresche. Venne poscia nominato Capitano delle Navi. Ultimata la carica fu nominato Provveditore Generale a Candia e morì nel 1655 a Monfalcone.